

VERBALE DI RIUNIONE

<i>Convocata da</i> Tecnopolis <i>Tema:</i> Gruppo di Programma della Rete Pugliese per lo Sviluppo Locale		<i>Data</i> 27.09.02 <i>Ore</i> 15.00
<i>Oggetto:</i> Proposte di nuove attività ed iniziative		<i>Luogo</i> Tecnopolis
<i>O.d.g.</i>	<i>Convocati</i>	<i>Presenti</i>
1. Funzionamento e organizzazione della RPSL	1. Barbi R.	Biandolino C., Nicoletti G.L. (Murgiano)
2. Coordinamento dell'APQ. Proposte	2. Biscotti N.	Di Stefano A. (Foggia)
3. Individuazione di aree tematiche di intervento e obiettivi strategici per la RPSL	3. Daluiso E.	Daluiso E. (NB Ofantino)
4. Modalità di interazione con Regione e Ministeri	4. De Bellis M.	Dell'Erba M. (Tecnopolis)
5. Varie ed eventuali	5. Farella G.	Farella G. (Polis)
	6. Gentile G.	Gentile G. (Bari)
	7. Grassi L.	Grassi L. (Fortore)
	8. Melcorre A.	
	9. Napolitano S.	Napolitano S. (Tecnopolis)
	10. Ruta D.	Ruta D., Casavola F. (Taranto)
	11. Sciacovelli N.	Sciacovelli N. (Tecnopolis)
<i>Discussione</i>		
<p>1. Il <u>dott. Daluiso</u> ricorda che il capitolo dei patti territoriali in Puglia si va esaurendo e che per delineare funzioni e organizzazione della RPSL bisogna riferirsi alla riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione (L.R. n.28 del 16.11.01) e in particolare al DAP (documento annuale di programmazione) che definisce le linee della programmazione regionale e anticipa il Piano Regionale di Sviluppo. È necessario partire dall'APQ per inserirsi attivamente nel DAP. Riferisce, inoltre, di una analoga esperienza di Rete per lo Sviluppo Locale avviata in Campania, con un proprio sito internet. La Rete in questo caso è costituita sotto forma di Associazione, ma bisogna valutare il caso che questa RPSL possa assumere una forma societaria utile per la partecipazione a bandi di gara e programmi europei. Il 24 ottobre prossimo è prevista una assemblea pubblica di questa Rete in Campania a cui qualcuno potrebbe partecipare. Propone che la RPSL costituisca un tavolo collaterale alla Conferenza Stato-Enti Locali e che raccolga, oltre ai soggetti istituzionali, anche il partenariato misto (Anci, Province, Sindacati, comuni capofila dei Pit). Esiste, inoltre, una rete a livello comunitario a cui propone di associarsi. <u>L'ing. Grassi</u> propone di partire con l'Associazione ma di prevedere anche la costituzione con una determinata forma giuridica utile alla partecipazione della RPSL a iniziative progettuali. Il <u>dott. Dell'Erba</u> dichiara che l'introduzione di altri enti e sindacati potrebbe far perdere di vista la dimensione produttiva che deve caratterizzare la rete. Il <u>dott. Gentile</u> ritiene utile effettuare delle verifiche a livello regionale prima di dare una caratterizzazione alla RPSL. E' utile comprendere subito se la Regione Puglia abbia o meno la volontà di utilizzare l'esperienza, ormai in chiusura, dei patti territoriali per le proprie politiche di sviluppo locale, visto che non possiede adeguati mezzi e strutture per un capillare intervento di sostegno allo sviluppo locale e che, per questo, molto probabilmente si troverà a dover terzializzare le attività. È utile che la RPSL abbandoni da subito il riferimento ai patti territoriali e si ponga come attore dello sviluppo locale a livello regionale. Potrebbe essere utile che la Regione Puglia individui in Tecnopolis il soggetto su cui poggiare i propri interventi nell'ambito dello sviluppo locale. È necessario conoscere a livello politico se la Regione è d'accordo con questa impostazione e che tipo di interlocutore si attende, per poter poi dare forma giuridica e organizzazione alla RPSL. Il <u>dott. Dell'Erba</u> sostiene che è necessario predisporre un documento strategico che riporti gli obiettivi e i possibili ambiti di intervento. Sostiene che bisogna prima proporsi come Rete e successivamente concordare un possibile ruolo con la Regione. Indica nella Cooperazione Internazionale, in Interreg e nel Corridoio 8, possibili ambiti di intervento della RPSL. Il dott. Biandolino si dichiara d'accordo con il dott. Gentile sul fatto che è necessario assumere a priori una conoscenza delle strategie regionali e del possibile posizionamento in queste della</p>		

RPSL, altrimenti si rischia di non centrare l'obiettivo dell'inserimento nei programmi di sviluppo locale regionali.

Il dott. Daluiso ribadisce la necessità di non partire da obiettivi di finanziamento ma da obiettivi di sviluppo. La RPSL deve essere scuola di formazione e tavolo di confronto tra gli attori dello sviluppo locale (e lo sta già facendo oggi con questa riunione), costruendo il confronto sulle finalità strategiche da perseguire. È necessario prima costituirsi e porsi come realtà a livello regionale e poi verrà da sé la partecipazione ai tavoli della programmazione regionale. Suggestisce di lasciare per il momento fluida questa "fase costituenda" della RPSL, dato che si è già insediato presso Tecnopolis il Comitato Promotore, costituito dal tavolo dei soggetti responsabili dei patti territoriali regionali e propone di predisporre subito un Documento di Programma della RPSL.

L'ing. Grassi si dichiara d'accordo con quanto espresso dal dott. Daluiso ma ritiene comunque utile che la RPSL assuma forma e obiettivi in sintonia con la politica regionale di sviluppo e che il Comitato abbia da subito una funzione interna di omogeneizzazione del "linguaggio" e una funzione esterna di promozione e sensibilizzazione.

Il dott. Daluiso sostiene che i Pit tracciano i confini geografici per i successivi sostegni finanziari allo sviluppo locale e, pertanto, in questa fase negoziale è necessario intervenire insieme ai contratti di programma e ai comuni capofila dei Pit stessi. Propone di elaborare, insieme a Tecnopolis, una bozza di Documento di Programma della RPSL, da sottoporre al tavolo dei Promotori alla fine di ottobre e da inviare alla Regione Puglia alla attenzione di: dott. De Donatis, ing. Maselli, dott. Corvasce, ing. Sciannameo, dott. Matera.

2. In relazione al coordinamento per l'APQ il "gruppo di programma" ritiene necessario che la Regione Puglia utilizzi i soggetti responsabili dei patti territoriali come riferimenti territoriali per l'attuazione delle opere infrastrutturali previste nell'Accordo e che Tecnopolis operi quale referente tecnico verso i patti e verso la Regione. Si ritiene utile, pertanto, inviare una comunicazione al Dirigente del Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ing. Maselli, perché valuti le possibilità e le modalità di tale collaborazione da parte dei soggetti responsabili dei patti stessi. Una prima bozza di tale comunicazione viene resa disponibile ai presenti che assumono l'impegno di fornire i propri suggerimenti in merito entro i prossimi giorni. La lettera verrà trasmessa alla Regione Puglia entro la fine della prossima settimana.
3. La definizione di ambiti tematici specifici di intervento della RPSL viene rinviata ad un momento successivo alla stesura del Documento di Programma, la fine di garantire la necessaria congruenza tra obiettivi strategici della RPSL e ambiti tematici di intervento.
4. In merito alle modalità di interazione con Regione e Ministero, a parte i mezzi tecnici discussi in sede di "gruppo tecnico", Tecnopolis continuerà al momento a fungere da riferimento della RPSL, come già concordato nei precedenti incontri.